

ORDINE DEL GIORNO n. 386

Il Consiglio regionale

premessato che

in data 19/11/2014, la Giunta Regionale del Piemonte approvava la Deliberazione n. 1-600, rubricata: "Adeguamento della rete ospedaliera agli standard della legge 135/2012 e del Patto per la Salute 2014/2016 e linee di indirizzo per lo sviluppo della rete territoriale", successivamente integrata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1-924 in data 23/01/2015, rubricata: "Integrazioni alla DGR 1-600 del 19/11/2014";

- 1) in data 22/06/2015, l'Assessore alla Sanità della Regione Piemonte proponeva alla Conferenza dei Sindaci dell'ASL TO5 di avviare un percorso per la realizzazione di un nuovo Ospedale Unico in sostituzione degli attuali presidi di Carmagnola, Chieri e Moncalieri, chiedendo alla Conferenza di avviare il confronto con le diverse componenti al fine di condividere tale ipotesi;
- 2) in data 29/06/2015, la Giunta Regionale approvava la Deliberazione n. 26-1653, rubricata: "Interventi per il riordino della rete territoriale in attuazione del Patto per la Salute 2014/2016 e della D.G.R. n. 1-600 del 19/11/2014 e smi";
- 3) con le citate D.G.R., la Regione Piemonte definiva "la dotazione delle discipline, in termini di strutture complesse, pubbliche e private equivalenti, nonché la dotazione del numero complessivo dei posti letto della rete ospedaliera piemontese";
- 4) in data 02/09/2015, la Rappresentanza della Conferenza dei Sindaci dell'ASL TO5 si esprimeva sulla proposta del nuovo Ospedale unico ed, in data 09/09/2015, approvava un atto di indirizzo;
- 5) in buona sostanza, la Conferenza prendeva atto che gli attuali Presidi Ospedalieri di Carmagnola, Chieri e Moncalieri, costituenti la rete ospedaliera dell'ASL TO5, risentivano di "rilevanti e non risolvibili problemi determinati dal dimensionamento, dalle vetustà delle strutture, dalla collocazione sul territorio oltre che di duplicazione di servizi e conseguente ridondanze di spazi, apparati di supporto ed attrezzature";
- 6) con D.G.R. n. 62-2495 in data 23/11/2015, pubblicata sul B.U.50 Regione Piemonte in data 17/12/2015 (doc. n. 3), la Regione Piemonte approvava i contenuti dello schema del Protocollo d'Intesa tra la Regione stessa, il Comune di Carmagnola, il Comune di Chieri, il Comune di Moncalieri e l'ASL TO5, finalizzato all'avvio del processo tecnico-amministrativo per la realizzazione dell'Ospedale Unico dell'ASL TO5;
- 7) in data 03/12/2015, i precitati Enti sottoscrivevano il predetto Protocollo di Intesa, costituente "impegno sostanziale e reciproco tra le parti contraenti per porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concertate";
- 8) il precitato Protocollo di Intesa, all'art. 1 (rubricato: "Premesse ed obiettivi del Protocollo d'intesa"), riconosceva al documento una valenza di carattere strategico e politico generale, precisando che lo stesso definisce gli impegni degli Enti nonché le modalità per avviare il processo tecnico-amministrativo finalizzato alla realizzazione del nuovo Ospedale Unico dell'ASL TO5.
- 9) L'art. 2 (rubricato: "Oggetto del Protocollo d'intesa") disponeva che costituiscono oggetto del Protocollo di Intesa:
 - la definizione delle caratteristiche del nuovo Ospedale Unico dell'ASL TO5;
 - la definizione dei criteri per l'individuazione dell'area sulla quale dovrà essere

realizzato il predetto nosocomio.

- 10) L'art. 3 (rubricato: "Il nuovo Ospedale Unico dell'ASL TO5") statuiva che il nosocomio dovrà avere le caratteristiche di base e specialistiche di un ospedale sede DEA di 1° livello con circa 100.000 accessi ed una potenzialità di circa 460 posti letto. In particolare, l'attività dovrà caratterizzarsi per centralità del paziente e non dell'organizzazione, volume di prestazioni adeguato alle richieste del territorio, flessibilità di organizzazione sanitaria e gestionale, sviluppo e integrazione multi professionale, utilizzo di tecnologie avanzate, ottimizzazione delle risorse finanziarie, strumentali ed umane, capacità di inserimento e collegamento in rete con le altre strutture.
- 11) Il successivo art. 4 (rubricato: "Individuazione dell'area"), al comma 1, precisava che la Regione, concordemente con i Comuni interessati, individuerà l'area previa acquisizione da parte del Comune interessato all'insediamento, nonché dei Comuni eventualmente coinvolti dalle opere ad esso collegate, dell'impegno a modificare le previsioni degli Strumenti Urbanistici attraverso le procedure che saranno concordate nell'ambito dell'Accordo di Programma di cui al successivo art. 5.
- 12) Il predetto art. 4, al comma 2, recitava poi che: "L'area sulla quale localizzare il nuovo Ospedale Unico dell'ASL TO5, definito al precedente art. 3, sarà individuata sulle base della:
 - qualità dell'area in ordine agli aspetti di contesto urbano (esposizione, qualità del suolo, qualità urbana dell'intorno, etc.);
 - qualità dell'area in ordine alla sua baricentricità valutata sia in rapporto alla dislocazione sul territorio degli utenti sia ai tempi necessari per raggiungere l'area;
 - qualità dell'area in ordine alla facilità di accesso che dovrà essere garantita a tutti i cittadini del territorio di riferimento con una pluralità tipologica di accessi, sia di carattere infrastrutturale, sia con sistemi alternativi, anche attraverso la previsione del servizio di elisoccorso;
 - qualità dell'area in ordine alla rete infrastrutturale e di sottoservizi già esistente e strutturata o che richieda minimi investimenti per la sua integrazione;
 - qualità dell'area in ordine alla presenza della rete di trasporto pubblico o comunque alla sua possibile integrazione;
 - qualità dell'area in ordine alla fattibilità dell'intervento in relazione ai vincoli di carattere idrogeologico e ambientale";
- 13) per poter dare attuazione al Protocollo di Intesa in argomento, in ragione delle materie interessate dagli studi sovradescritti riguardanti professionalità afferenti molteplici Settori a livello Interdirezionale, la Regione Piemonte costituiva un "Gruppo di Studio di edilizia sanitaria", composto da funzionari della Direzione A14000 "Sanità", della Direzione A16000 "Ambiente, Governo e Tutela del Territorio" e della Direzione A18000 "Opere pubbliche, Difesa suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica";
- 14) con nota prot. n. 12407 in data 16/03/2016, tale Gruppo di Studio trasmetteva un report di carattere generale utile per individuare gli ambiti di interesse e le aree ipoteticamente eleggibili e con nota prot. n. 13878 del 24/03/2016 trasmetteva le mappe del Piano di gestione rischio alluvioni aggiornate per tutti i livelli di pericolosità (poi confluenti nella cosiddetta "Carta dei vincoli");
- 15) come risulta dalla D.G.R. 17/10/2016 n. 40-4084, in data 08/04/2016 si svolgeva un incontro fra l'Assessore Regionale alla Sanità, il Gruppo di Lavoro ed i Sindaci dei Comuni di Chieri, Carmagnola e Moncalieri in cui si formalizzava inter alia che "l'approfondimento dei vincoli tecnici (di tipo geologico, sismico, idrogeologico, di infrastrutture e reti interraste, etc.) dell'area afferente l'ASL TO5 sarebbe stato prodromico a qualsiasi scelta";
- 16) in data 26/04/2016, il predetto Gruppo di Lavoro faceva pervenire "l'Analisi servizi di

Trasporto Pubblico locale e rete di Viabilità”;

- 17) successivamente, il Gruppo di Lavoro individuava una “macro-area” potenzialmente idonea per il sito ospedaliero comprendente i Comuni di Moncalieri, Trofarello, Cambiano e Santena;
- 18) in data 18/07/2016, si svolgeva un incontro fra l’Assessore Regionale alla Sanità, il Gruppo di Lavoro, i Sindaci dei Comuni di Chieri, Carmagnola e Moncalieri, nonché la Direzione Generale dell’ASL TO5, in cui veniva illustrata l’attività compiuta dal Gruppo di Lavoro e presentati la “Carta dei vincoli” ed il “Documento Trasporti ” definitivi, nonché la “macro-area”;
- 19) con lettera prot. n. 46510 del 22/08/2016, il Presidente dell’Assemblea dei Sindaci formalizzava all’Assessore alla Sanità Regionale due richieste:
 - (i) che venisse presentato ai Sindaci il lavoro svolto dal Gruppo tecnico della Regione,
 - (ii) che fosse differita dal 31/08/2016 al 15/09/2016 la scadenza per la trasmissione delle candidature, come concordata con i tre Sindaci dei Comuni sede di ospedale;
- 20) con lettera prot. n. 869 del 23/08/2016, l’Assessore alla Sanità accoglieva le richieste, convocando per il 30/08/2016 i Sindaci e fissando il termine del 15/09/2016 per la formalizzazione delle candidature;
- 21) per quanto più rileva, a tutto il 15/09/2016, pervenivano alla Regione le seguenti candidature:
 - (i) Comune di Cambiano (1): Area “ex Parco Veicoli Inefficienti”;
 - (ii) Comune di Chieri (2): Area in “zona Fontaneto” nonché l’Area “vicinanze castello di Pessione” ;
 - (iii) Comune di Santena (2): Area in “zona Tetti Agostino” nonché Area “ex Laria - Mosso - San Paolo”;
 - (iv) Comuni di Trofarello e Moncalieri (1): Area in località “Cenasco - Movicentro”;
 - (v) Comune di Villastellone: Area “ex Stars”;
- 22) in data 17/10/2016 veniva approvata la D.G.R. n. 40-4084 (doc. n. 6), con la quale i Comuni con viva sorpresa apprendevano che la Regione aveva:
 - (i) tout court obliterato il doveroso procedimento di VAS, necessaria per verificare la compatibilità ambientale delle aree proposte;
 - (ii) erroneamente valutato inidonea e quindi non ammessa neppure a confronto con le altre proposte quella pervenuta dal Comune di Villastellone, perché asseritamente considerata non baricentrica, oltre che per valutazioni sanitarie apodittiche ed erronee, espresse nel “Dossier di candidatura” da parte del Responsabile Regionale del Settore Assistenza specialistica e ospedaliera,
 - (iii) in violazione dei principi del giusto procedimento e della par condicio, acquisito, successivamente al termine del 15/09/2016, una pluralità di documenti e meglio: la Deliberazione della G.C. di Moncalieri del 26/09/2016 n. 331, la lettera del Sindaco del Comune di Moncalieri n. 53582 del 29/09/2016 di trasmissione alla Regione Piemonte di plurima documentazione integrativa (acclarandosi così un’originaria grave carenza di quella agli atti), la Deliberazione del C.C. di Trofarello n. 68 in data 07/10/2016, nonché la “proposta tecnica di progetto preliminare di variante urbanistica strutturale n. 72 al vigente P.R.G.C. per la valorizzazione della Collina Moncalierese” del Comune di Moncalieri in data 10/10/2016;
 - (iv) inusitatamente individuato l’Area in località “Cenasco - Movicentro” quale “sito più idoneo per la realizzazione del nuovo Ospedale Unico nell’Azienda Sanitaria Locale TO5”;
- 23) che la scelta dell’area è anche stata oggetto di dibattito consiliare a seguito della mozione n.765 prot.14964 presentata in data 26/4/2016 a prima firma Bertola in cui si proponeva “sia identificata un’area che non comporti l’utilizzo di suolo agricolo”;
- 24) contro la D.G.R. 40/2016 n.5 Comuni dell’area del Carmagnolese, esplicitamente e pubblicamente supportati da altri che per ragioni materiali non hanno fisicamente

sottoscritto il documento, presentavano ricorso al Tar contestando le violazioni di cui al punto precedente. A tale ricorso è allegata una perizia asseverata a firma dell'Ing. Livio Dezzani, che evidenzia le pesanti criticità tecniche del sito scelto dalla Regione;

- 25) la Giunta Regionale, dopo la D.G.R 40 del 17/10/2016 e del successivo ricorso al Tar, per oltre due anni non dava seguito alla procedura dell'ospedale unico, sino al 18/12/2018 quando, ormai in scadenza di mandato, si limitava ad approvare un mero "studio di fattibilità", senza alcun progetto e soprattutto la necessaria procedura di Vas ad oggi neppure iniziata;

considerato

- 1) che la scelta dell'area da parte della Regione ha causato pesanti contestazioni da parte di molte associazioni ambientaliste, ed in particolare di Italia Nostra Piemonte, Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta, Pro Natura Piemonte, Comitato per il Torinese del Forum Salviamo il Paesaggio, Movimento Stop al Consumo di Territorio Astigiano, Osservatorio per la realizzazione dell'ospedale unico nella Asl TO 5 che in una missiva del 1° dicembre 2016 indirizzata tra gli altri al Presidente della Regione Chiamparino ed ai suoi assessori, così si esprimevano:

"Sintesi sulle criticità individuate:

a) In primis, le caratteristiche idrogeologiche del sito individuato in Sanda Vadò di Moncalieri, sito attualmente interessato da allagamenti per risalita dalla falda nella contingenza dell'esondazioni del 24/25 u.s.

b) I problemi indotti alla viabilità: tra le criticità occorre sottolineare il possibile incremento di traffico veicolare nelle vie del centro di Trofarello dove sono ubicate le scuole; chi deve recarsi all'ospedale dovrà necessariamente transitare per il centro di Trofarello, compresi coloro che abitano a Moriondo (frazione di Moncalieri), a Pino e a Pecetto, che certamente non si avvarrebbero della circonvallazione di Trofarello o di altre strade per raggiungerlo, visto che esiste un solo cavalcaferrovia per accedere (direzione nord-sud) all'ospedale.

c) la prossimità alla zona industriale

c) La mancata considerazione di alternative più valide per la localizzazione della struttura ospedaliera: a tale proposito contraddicendo le finalità espresse dal PTC2

d) Il consumo di suolo

.....

Considerazioni circa la criticità più evidente:

Nei giorni scorsi si sono verificati eventi atmosferici straordinari (alluvione – n.d.r.) che hanno messo in risalto le peculiarità del comprensorio in questione. Infatti, opinando sul criterio di scelta in relazione ai vincoli di carattere idrogeologico e ambientale, occorre sottolineare che l'area individuata Pecenasco – Sanda Vadò è situata in media a 226 m slm – quota raggiunta più volte dalle acque negli ultimi 22 anni poiché livelli superiori sono spesso raggiunti dal sottobacino Tepice-Banna-Po e rete idrologica minore: nell'evento del 25/11 /2016 la fortuna ha voluto che Tepice e Banna fossero privi d'acqua e hanno fatto da sfogo alla confluenza con il PO arrivando a +2 m mentre il Chisola era a + 6 m come il Po (nel passato i ruoli si erano invertiti con le conseguenze che conosciamo) .

La quota dell'alluvione a Moncalieri, Tetti Piatti è stata di m. 228 slm ossia 2 metri sopra Pecenasco e la categoria di rischio PRGC – PAI è proprio la stessa : Medio-Moderata. L'area adiacente di Trofarello, poi, pur essendo a quota più alta di Pecenasco è classificata dal PRGC-PAI a rischio medio-elevato, ovvero inadeguata all'utilizzo urbanistico. Progettare qui un Ospedale vuol dire doverlo posizionare – a partire dagli interrati – a quote superiori alla Q.200.

.....

Conclusioni

Riteniamo che la Regione Piemonte, in concorso con tutti i comuni dell'intera Asl TO5 e della città Metropolitana, debba rivedere al più presto la posizione espressa con la deliberazione regionale più volte citata, per aderire maggiormente ai principi espressi dalle molte norme in materia..."

- 2) che la scelta dell'area da parte della Regione ha causato pesanti contestazioni da parte di molti Comuni:
- per il consumo del suolo agricolo di pregio;
 - per l'esondabilità sia dei terreni su cui l'ospedale unico insisterebbe, sia delle strade di accesso, così come accaduto nell'alluvione del novembre 2016
 - per la scarsa baricentricità rispetto al territorio dell'Asl TO5, che lascerebbe scoperta tutta la zona sud-est dell'area dell'Asl To5 coincidente con il Chierese ed il Carmagnolese
 - per la vicinanza del nuovo Ospedale Unico rispetto alla Città della Salute, che genererebbe per gli abitanti di una parte dell'Asl TO5 addirittura la possibilità di scegliere tra due grandi strutture ospedaliere nelle immediate vicinanze, mentre la restante parte degli abitanti dell'Asl TO5 sarebbe priva di ospedali nelle loro vicinanze, con una evidente ed inaccettabile disparità di trattamento;

A tal proposito in data 28/11/2016 il Comitato dei Sindaci di distretto del Cisa31, che rappresenta ben 8 Comuni dell'Asl TO5, approvava una delibera che inviavano alla Regione spiegando

"Di prendere atto che il sito individuato dalla Regione Piemonte con D.G.R. 17 ottobre 2016, n°40-4084 risulta presentare notevoli criticità sotto il profilo tecnico logistico, come evidenziato dai recenti allagamenti e dal relativo isolamento stradale, nonché per la scelta di un territorio agricolo, in controtendenza con le direttive contemporanee sulla necessità di preservare detti territori dalla cementificazione".

- 3) che pur, per assurdo, tralasciando le criticità evidenziate da associazioni ambientaliste e Comuni e finanche il ricorso al Tar, rimane il fatto oggettivo ed incontrovertibile che la scelta si basa su uno studio che teneva conto di elementi quali necessità sanitarie, viabilità stradale, reti di trasporto pubblico e privato, baricentricità dell'area, dislocazione di utenti, ecc. risalente ad ormai oltre 4 anni orsono (26/4/2016) e che pertanto, per tener conto del notevole arco temporale da allora trascorso che inevitabilmente vede mutare progressivamente nel tempo tutti questi elementi, è quanto meno opportuno che la Regione elabori un nuovo studio completo e con dati aggiornati, che ridetermini caratteristiche e necessità del territorio dell'Asl To5 in data odierna;
- 4) che è noto come sia condivisa dalla Regione Piemonte la convinzione della necessità di disporre di un Ospedale Unico dell'Asl To5, con una urgenza che deve trovare mediazione con la necessità della sicurezza sulla bontà della scelta del sito del nuovo ospedale;
- 5) che per il condivisibile scopo di cui al punto precedente l'assessorato ha già richiesto, tramite l'Asl To5 che all'uopo ha pubblicato un apposito bando, una perizia asseverata che accerti la reale situazione idrogeologica dell'area, i cui tempi di realizzazione sono stimati in circa due mesi;
- 6) che pertanto l'iter procedurale è comunque attualmente sospeso in attesa della realizzazione e dell'asseverazione della perizia idrogeologica di cui al punto precedente

tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio Regionale

impegna la Giunta regionale

a rielaborare con dati aggiornati al 2020 lo studio per la localizzazione dell'Ospedale Unico dell'Asl To5 elaborato nella primavera 2016 dal "Gruppo di Studio di edilizia sanitaria", studio da esaminarsi contestualmente alla perizia idrogeologica asseverata prima della decisione definitiva sulla localizzazione dell'ospedale unico.

Lo studio aggiornato dovrà essere predisposto in tempi ragionevolmente brevi, ovvero tendenzialmente entro i termini di asseverazione della perizia idrogeologica, in modo da non allungare i tempi attualmente previsti dell'iter procedurale, ma al contrario da sfruttare il tempo di attesa per la redazione e l'asseverazione della perizia.

Lo studio approfondirà con dati aggiornati tutti gli elementi previsti nel Protocollo di Intesa del 03/12/2015 sottoscritto tra Regione e Comuni, quali, a titolo di esempio, le caratteristiche delle aree, la loro accessibilità privata e pubblica, la loro baricentricità e la minimizzazione del consumo di suolo agricolo.

-----oOo-----

*Testo del documento votato e approvato a maggioranza nell'adunanza consiliare
del 15 settembre 2020*